

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI o C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Il XVI Congresso Cattolico Italiano.

Grazie a Dio, si terrà quest'anno, e fra breve, il Congresso Cattolico italiano, dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici, decimosesto della serie.

Questo concentramento delle forze cattoliche ha questa volta un'importanza ancor maggiore dei Congressi precedenti. I dolorosi fatti dell'anno scorso, la persecuzione forsennata di sedicenti uomini di Stato contro l'Opera, lo scioglimento di migliaia e migliaia di Comitati, lo scompaginamento che ne è derivato fra molti, certe animosità e certi dissensi che si manifestano qua e là, la necessità assoluta di tutte riordinare ancora le forze in un nucleo, rendono una vera Provvidenza questo Congresso, che sarà tenuto a Ferrara, ed al quale auguriamo e speriamo intervengano ben numerosi i Cattolici della nobile e vasta regione veneta, ai quali si presenta opportunissima l'occasione del regionale pellegrinaggio al Santuario del Taumaturgo di Padova, in immediata precedenza all'apertura del Congresso stesso.

Facciam vedere agli amici, ai fratelli, che non ci siamo lasciati smarrire d'animo, che siamo pronti al pari e meglio di prima a lavorare per quanto è da noi a salvezza della Chiesa e della società; facciam vedere agli avversari che le persecuzioni non ci sgomentano, che nulla ci distoglie dall'adempiere al nostro dovere.

Ripareremo dell'importanza di questa riunione delle forze cattoliche; intanto diamo il Regolamento di esso:

### Convocazione, oggetto, presidenza e adunanze del Congresso.

Art. 1. Il decimosesto Congresso Cattolico si terrà nella città di Ferrara nei giorni 18, 19, 20, 21 Aprile 1899.

I lavori s'inaugureranno con una funzione religiosa.

Art. 2. Il Congresso si divide in più Sezioni, distribuite nei Gruppi seguenti:

- I. Azione cattolica generale.
- II. Carità ed Economia sociale cristiana.
- III. Educazione ed istruzione.
- IV. Arte cristiana.

Il numero delle Sezioni del Congresso, l'estensione delle materie che esse devono trattare, e i modi coi quali dette Sezioni devono collegare e coordinare i lavori fra loro, sono determinati dal Consiglio Direttivo nel Programma del Congresso, d'accordo coi Presidenti dei Gruppi di Sezioni e delle Sezioni Permanenti dell'Opera che coadiuvano il Consiglio stesso nel preparare i Congressi e nell'eseguire le loro deliberazioni.

Art. 3. La Presidenza d'onore del Congresso è tenuta da S. Ecc. Rev. Mons. Pietro Respighi, Arcivescovo di Ferrara.

Art. 4. Il Presidente effettivo del Congresso sarà designato dal Consiglio Direttivo dell'Opera.

Art. 5. Lo stesso Consiglio Direttivo nomina i Vice-Presidenti, un Segretario generale, altri Segretari del Congresso, e i Presidenti delle Sezioni in quanto mancassero quelli delle Sezioni Permanenti. Tali nomine si annunciano nell'adunanza inaugurale.

Le Sezioni Permanenti nominano

prima del Congresso i rispettivi Segretari e Vicesegretari.

Art. 6. L'Ufficio Generale del Congresso provvede al regolare andamento di questo, ed è deputato a dare le norme ed a proferire il giudizio su quanto per avventura non fosse previsto con questo regolamento. Esso si compone del Presidente d'onore e del Presidente effettivo, del Presidente e dei membri del Consiglio Direttivo e di quelli del Comitato Generale Permanente, del Presidente del Comitato locale, dei Vice-Presidenti e del Segretario Generale del Congresso, dei Presidenti dei Gruppi di Sezione e di quelle delle Sezioni.

Questo Ufficio Generale si raduna in ogni giorno del Congresso.

Art. 7. Le adunanze del Congresso sono di due sorta:

- I. Adunanze particolari delle Sezioni;
- II. Adunanze generali.

### Membri attivi del Congresso e uditori.

Art. 8. Sono ammessi come membri attivi del Congresso, oltre ai membri aderenti all'Opera dei Congressi (1), tutti quelli che danno prova di essere iscritti a qualche Comitato dell'Opera o a Sessioni dell'Opera (Sessioni giovani, ecc.), o alle Società cattoliche istituite dai Comitati, o da essi dipendenti.

Qualunque altro cattolico può essere ammesso come membro attivo del Congresso, purché offra una testimonianza (nelle forme di cui l'articolo seguente) scritta dal proprio Ordinario, o del Presidente del Comitato diocesano, o di quello di una Sezione dell'Opera, o di una Società Cattolica la quale sia aderente all'Opera dei Congressi o in qualche modo dipendente da questa, o almeno che si sia dichiarata aderente al decimosesto Congresso.

Art. 9. I biglietti d'avviso, e quelli di ricognizione per le prove e le testimonianze di che nell'articolo precedente, si troveranno presso le reverendissime Curie ed i Comitati diocesani.

Il biglietto d'avviso deve essere spedito o al Consiglio direttivo dell'Opera (Venezia, S. Maria Formosa, N. 5254), o al Comitato locale (Ferrara, Via Cairoli, 24).

Il biglietto di ricognizione deve essere conservato per presentarlo al Comitato locale, affine di averne il biglietto d'ingresso alle varie Adunanze o la Tessera di Congressista.

Art. 10. Questo biglietto d'ingresso è personale e non può quindi essere ceduto a chicchessia; e si dovrà mostrarlo ad ogni domanda degli incaricati.

Art. 11. I membri attivi del Congresso debbono fare un'offerta di cinque lire. Per avere per altro gli Atti e documenti del decimosesto Congresso cattolico pubblicati per le stampe dovranno fare un'altra offerta di cinque lire.

I pagamenti di tali offerte si faranno o presso la sede del Consiglio Direttivo o presso quella del Comitato locale del Congresso.

I membri aderenti all'Opera dei Congressi che abbiano soddisfatto la loro contribuzione di lire 10 annue, sono di diritto membri attivi del Congresso

(1) I membri aderenti all'Opera dei Congressi contribuiscono annualmente al Consiglio Direttivo in Venezia, Santa Maria Formosa N. 5254, lire 10; le Associazioni Cattoliche aderenti all'Opera stessa contribuiscono lire 15 (Regolamento del Comitato Permanente 8 Dicembre 1881, art. 24 a); o quell'altra offerta dalle medesime indicata nell'atto di adesione.

ed avranno sen'altra offerta gli Atti e documenti del Congresso stesso.

Art. 12. Sono esonerate da contribuzione le persone nominatamente invitate dal Consiglio Direttivo dell'Opera ed alle quali sarà mandato un biglietto d'ingresso al Congresso, o Tessera di Congressista.

Art. 13. Ogni Comitato, ogni Sezione dell'Opera, ed ogni Società Operaia aderente al Congresso, può mandare cinque dei propri membri al Congresso, coll'offerta complessiva di cinque lire, da versarsi od al Consiglio Direttivo od al Comitato locale del Congresso.

Egual facoltà spetta alle Associazioni Cattoliche aderenti all'Opera dei Congressi, che abbiano soddisfatto alla contribuzione stabilita all'atto della loro adesione.

Le altre Società cattoliche, che aderiscono anche soltanto al decimosesto Congresso, facendo l'offerta di dieci lire hanno diritto di mandare cinque dei loro soci come membri attivi del Congresso, senz'altra offerta.

Le Società cattoliche femminili, a eguali condizioni, potranno delegare, come proprio rappresentante e membro attivo del Congresso, il loro Assistente ecclesiastico con diritto di voto.

Art. 14. I membri attivi del Congresso si inscrivono in quella o in quelle Sezioni del Congresso (art. 2) alle quali preferiscono prestare l'aiuto dei loro studii e della loro esperienza.

Possono poi assistere indistintamente anche alle adunanze delle altre Sezioni ma senza diritto di voto.

Art. 15. Sono ammessi uditori alle sole adunanze generali del Congresso.

Per averne il biglietto dal Comitato locale in Ferrara si deve fare un'offerta non minore di tre lire, e farsi conoscere quale persona di principi e di condotta cattolica.

Tutti i membri dei Comitati e delle Sezioni dell'Opera e delle Società aderenti all'Opera dei Congressi, ove si facciano conoscere per tali nel modo indicato nell'art. 9., potranno avere il biglietto d'ingresso quali uditori alle dette adunanze generali pagando una sola lira. Tale diritto è esclusivamente personale.

Fra gli uditori possono essere ammesse anche le donne; quelle che fossero iscritte come aderenti all'Opera dei Congressi riceveranno il biglietto senz'altra offerta.

Art. 16. Avranno il titolo speciale di Benefattori o Patroni coloro che contribuiranno un'offerta particolare per le spese del Congresso. Ve ne avrà quattro classi: la 1<sup>a</sup> di chi offrirà L. 20 —; la 2<sup>a</sup> di L. 15 —; la 3<sup>a</sup> di L. 10 —; la 4<sup>a</sup> di L. 5.

Coloro fra tali offerenti che ne avranno gli altri titoli avranno anche la qualità di membri attivi del Congresso (art. 8); gli altri saranno considerati come uditori. — Tutti quelli tra essi la cui offerta sarà di lire 10, o superiore, avranno in dono i volumi degli Atti e documenti del Congresso.

Art. 17. Ai membri degli Ordini religiosi sarà concesso gratuitamente il biglietto di membri attivi del Congresso o di uditori.

I giovani studenti dei Seminari o d'altri istituti cattolici, riconosciuti per tali, saranno ammessi gratuitamente col biglietto di uditori; e gli studenti di Sacra Teologia ed i membri dei Circoli Cattolici Universitarii federati saranno ammessi gratuitamente anche col biglietto di membri attivi del Congresso.

### III. Adunanze particolari delle Sezioni del Congresso.

Art. 18. Le adunanze delle Sezioni del Congresso (art. 2 e 14) sono tenute secondo l'orario che si indicherà

alla prima Adunanza generale, oppure per convocazione fattane dal rispettivo Presidente.

Nella prima adunanza il presidente, già nominato a tenore dell'art. 5, presenta il segretario nominato conforme il detto articolo, e fatto l'appello degli iscritti, fa procedere alla nomina, a maggioranza dei presenti, di uno o due vice-presidenti e di uno o due vice-segretari.

I membri delle Sezioni che a termine dell'art. 14 hanno diritto a voto, a mano a mano che si presentano nella Sezione, devono dare i loro nomi e i loro recapiti ai segretari o vicesegretari.

Art. 19. Il Presidente, o, in sua assenza, un vice Presidente dirige la discussione sui punti designati dal rispettivo programma, ne cura con opportune domande il pieno svolgimento, concede di parlare a chi lo chiede e sia membro attivo iscritto nella Sezione (art. 14 e 18), e pone infine a partito le varie proposte. Se chi presiede vuol prendere parte alla discussione, deve per quel caso cedere a chi regolarmente lo sostituisce la direzione dell'adunanza.

Art. 20. Le votazioni si fanno per alzata e seduta; in caso dubbio si deve venire alla controprova. Se lo domanda almeno tre membri iscritti, riguardo a una determinata questione, si farà la votazione segreta.

Art. 21. Le proposte deliberate dalla Sezione sono riferite alle Adunanze generali del relatore nominato dalla Sezione Permanente, od in sua mancanza da un relatore nominato a maggioranza di voti dalla Sezione.

Sarà ufficio del relatore di dare lettura delle proposte deliberate, coi relativi considerando, riassumendo brevemente le ragioni che le fecero accettare, e di rispondere alle mosse obiezioni.

Il relatore dovrà ottenere l'approvazione della sua relazione dal proprio Presidente; e non potrà enunciarla dalla tribuna nelle Adunanze generali senza prima averne consegnata una copia al segretario generale del Congresso.

### IV. Adunanze generali

Art. 22. Le adunanze generali sono tenute sotto la direzione della Presidenza del Congresso, a norma dell'orario promulgato dal Consiglio Direttivo. Oltre a tutti i membri attivi, vi assistono anche gli uditori.

Art. 23. Il Consiglio Direttivo, almeno un mese prima dell'apertura del Congresso, determinerà i temi da trattarsi con apposito discorso, strettamente attinenti alle materie, che formano il programma del Congresso, e inviterà gli oratori. Questi, almeno otto giorni prima dell'apertura del Congresso stesso, invieranno al Consiglio Direttivo il testo di tali discorsi, uniformandosi ai consigli e ai desiderii, che lo stesso Consiglio Direttivo esprime a rispetto di quelli.

L'oratore che non avrà spedito al Presidente del Consiglio Direttivo almeno otto giorni prima del Congresso il suo discorso non potrà recitarlo nelle adunanze generali.

Nessuno potrà parlare oltre 15 minuti.

Nessuno altro discorso sarà ammesso; e ciò per dar posto conveniente al lavoro delle Sezioni ed allo svolgimento delle proposte.

Art. 24. Nelle adunanze generali il Congresso è chiamato a dare la sanzione alle proposte deliberate nelle Sezioni. I rispettivi relatori, previo annunzio sommario dell'argomento, riferiscono nel modo detto all'art. 21. Poi il Presidente domanda il voto dell'adunanza.

Ove sopra una proposta si facessero tali domande od obiezioni che richiedessero una discussione nuova, si sospende ogni decisione su tal punto, e quella proposta è rimandata alla Sezione che l'ha presentata. Non potranno fare domande ed obiezioni sulle proposte presentate che i membri attivi del Congresso, i quali all'uopo presenteranno la rispettiva tessera di Congressista.

Art. 25. Nelle adunanze generali, con l'ordine stabilito dall'Ufficio Generale del Congresso, si leggeranno brevi relazioni sui lavori fatti dopo l'ultimo Congresso dalle Sezioni Permanenti, uditi i rispettivi presidenti delle medesime.

Per tali relazioni, di cui sarà data lettura alle Adunanze generali, rimane stabilito che nessuna oltrepassi il limite di tempo di cui al terzo capoverso dell'art. 23.

### V. Ordine interno del Congresso.

Art. 26. La vigilanza per l'ordine interno del Congresso è affidata al Comitato locale, nominato già dal Consiglio Direttivo dell'Opera, e posto sotto la direzione immediata dell'ufficio Generale del Congresso.

Art. 27. Nei luoghi delle adunanze, e negli uffici della Presidenza, delle Sezioni o dei Comitati, non si possono distribuire stampe, od altro, né fare collette, senza permesso dell'Ufficio generale.

### VI. Disposizioni finali.

Art. 28. Alla chiusura del Congresso avrà luogo una funzione religiosa; e in uno dei giorni del Congresso si celebrerà una Messa a suffragio dei Soci defunti. Le notizie più particolari su tal proposito saranno segnate nel biglietto d'ingresso, o date verbalmente ai membri attivi e agli uditori.

Art. 29. Il giorno della chiusura l'Ufficio generale del Congresso farà regolare consegna al Consiglio Direttivo dell'Opera di tutto ciò che ha ricevuto all'aprirsi del Congresso stesso, e di quanto vi fosse aggiunto durante il medesimo.

Art. 30. Le relazioni e i discorsi che non fossero consegnati alla segreteria nel corso del Congresso, in iscritto e in carattere chiaro, non saranno stampati negli Atti.

Venezia, 12 marzo 1899.  
Pel Consiglio Direttivo  
G. B. PAGANUZZI, Presidente.

### INDULGENZE

Concesso dalla S. M. di Pio IX nell'udienza del 24 gennaio 1876 a tutti i soci dell'opera dei congressi e a tutti i membri delle associazioni ed opere cattoliche aderenti.

Indulgenza Plenaria una volta al mese, se nell'accostarsi alla Santa Mensa Eucaristica pregheranno per i bisogni di Santa Chiesa, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, ed acciocché le Opere cattoliche si conservino nel loro spirito religioso, e si propaghino a gloria di Dio e a vantaggio della sua Chiesa.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta che, invocato l'aiuto di Dio, faranno un'opera a vantaggio dei Congressi Cattolici.

E finalmente, per tutti quelli che interverranno ai Congressi, Indulgenza Plenaria nel giorno della Comunione generale, e nel giorno destinato alla celebrazione della Santa Messa in suffragio dei Soci defunti.

### La "Risurrezione di Cristo," A VENEZIA

(Benzo). Sabato a sera la sala del teatro la Fenice presentava un bellissimo aspetto. Pieni i palchi di eleganti signore, occupate le poltroncine e gli

scanni, ove si notavano molti sacerdoti, quasi piena la platea.

Nel pubblico veneziano vi era viva curiosità e grandissimo desiderio di udire la *Risurrezione di Cristo*, questa nuova creazione del maestro Perosi, così applaudita ed lodata da una parte, così severamente giudicata dall'altra.

M'affretto a dirlo: il successo fu buonissimo, tale da soddisfare certamente la legittima aspettativa del valentissimo maestro.

Io non so davvero pensare come in Germania si sia potuto giungere fino al punto di criticare così acerbamente i lavori di questo giovane maestro da consigliarlo di *chiedere perdono* all'arte dell'insulto (1) ch'egli le ha recato colle opere sue, mentre, per dirla egregiamente con un collega veneziano, — la critica tedesca non ha mancato di portare ai sette cieli certi lavori musicali che, in verità, non fanno troppo onore all'arte italiana.

L'abate Perosi, piaccia o non piaccia a certi critici che vogliono darsi l'importanza di *superuomini* in fatto di musica e sono invece degli... incontentabili, ha ingegno musicale profondissimo. Egli ha dato ripetute prove di avere facile e melodica l'ispirazione, mirabile la forma, quasi sempre sicuro l'effetto.

Queste doti, essenziali per chi si mette nell'ardua via delle composizioni musicali, non possono condurre che alla vetta della gloria, ed è qui che fra breve salirà il nostro amatissimo D. Lorenzo. Io gliel'auguro di vero cuore. E vengo alla cronaca.

Alle nove e un quarto, quando si presenta D. Lorenzo Perosi, scoppia un vivissimo applauso tanto che il giovane maestro è costretto a ringraziare. Si dà l'attacco.

Quando lo storico narra che Cristo gettò un grido, rendendo lo spirito, segue un brano orchestrale che annuncia il terremoto, brano efficace e che è gustato dal pubblico.

I primi applausi però scoppiano dopo il breve coro, dolcissimo: *Vere Filii Dei erat iste*, e dopo la confessione delle donne presenti alla morte e inneggianti alla Croce: *Crux fidelis, inter omnes*. Di questa pagina, che mi parve una delle migliori dell'Oratorio, si chiude e vien concesso il bis.

Apprezzato ed applaudito dal pubblico è pure il delizioso duetto delle due Marie che versano lagrime sul sepolcro di Cristo: *Plange, plange, quasi virgo*. Il pubblico, entusiasta, domanda il bis anche di qualche pezzo. Il lavoro del grande maestro comincia ad imporsi, e scoppiano lunghi battimani dopo il coro dei Farisei, e dopo il *Recessit pastor noster*, che chiude la prima parte dell'Oratorio.

La seconda parte fu maggiormente gustata dal pubblico, che, trasportato dalla musica del valente maestro, pareva esultasse dalla gioia che ricordava il momento solenne della *Risurrezione*. *Alleluia! alleluia!*, cantano gli angeli, cherubini, *Alleluia! alleluia!*, ripetono gli apostoli a quelle voci che si spandono per la vasta sala, accompagnate da una musica che va dritto al cuore, ottengono un effetto meraviglioso.

Segue il brano di Maria Maddalena: *Fuerunt Dominum de monumento* e quello degli angeli a lei: *Mulier quid ploras?* Dopo l'aria di Cristo: *Noli me tangere* echeggiano ancora le note melodiose, soavi, festevoli dell'*alleluia, alleluia*. Squillano le trombe, mandano suoni di gioia i violini; il grido di *Alleluia, alleluia*, si ripercuote ancora una volta nella sala, e chiude lo splendido Oratorio. Il pubblico, a questo finale di un effetto indicibile, sorprendente, è trascinato all'entusiasmo, ed acclama il giovane e valente

(1) La cosa è meno difficile a spiegare di quel che si pensi. Gli Oratori del Perosi in Germania furono dati in un ambiente cattolico-fobo, luteranogiuideo, incredulo, materialista (almeno nel complesso), cinico. Più i tedeschi si credono di poter dare lezioni a tutti in fatto di musica, e chi meno se ne intende più audacemente trincia giudizi. Inoltre essi non vogliono riconoscere che i grandi artisti italiani possono saperne al pari e molto più degli idoli delle camorre di colà. Quando fu a Colonia, Francoforte e Berlino il Tamagno, lo si coperse di lazzi, derisioni, soprannomi ingiuriosi: lo chiamavano: *Heulagno, Blamagno, Beulagno*. Gli Oratori del Perosi furono inoltre rovinati, in Germania, dall'esecuzione. E molte altre ragioni si potrebbero aggiungere.

(Nota della Redazione.)

maestro, che, commosso, ringrazia e concede il bis del finale stesso.

Il successo è dunque oltremodo lusinghiero, e lo sarà maggiormente nelle sere successive quando tutte le pagine del bellissimo Oratorio saranno comprese e veramente apprezzate dagli uditori.

L'esecuzione fu splendida. Lunedì seconda rappresentazione.

\*\*\*

Sino a qui la relazione dell'Oratorio del maestro Perosi. Ora il racconto di un incidente spiacevole occorso al vostro corrispondente.

Ieri, appena seppi che altri colleghi corrispondenti, come per esempio quello dell'egregia *Verona fedele*, ecc., si erano presentati colla tessera del giornale al segretario dell'impresa, ed avevano ottenuto il viglietto permanente, mi vi recai io pure e mostrai la tessera del *Cittadino Italiano*.

Quel signor segretario mi disse che alla sera mi fossi portato a teatro. Vi andai, e dopo la prima parte dell'Oratorio mi recai in camerino per ritirare il viglietto per tutte le altre recite. Senonchè il segretario della mattina, dopo avermi chiesto una seconda volta chi io mi fossi, secco secco mi rispose: «Biglietto permanente? Ah! basta, basta; ella è venuta per una sera». «Ma scusi, — soggiunsi io, — Come va che l'impresa ha accordato il biglietto permanente ad altri giornali, anche molto meno importanti di quello di cui io sono corrispondente?»

L'altro, con un modo che mi astengo dal qualificare, andava ripetendo: — «basta! basta!» — Talchè io scattai e gli dissi: «Crede che io sarei venuto ad inchinarmi a Lui per ottenere l'ingresso per una sera? Uscii dal teatro, acquistai il viglietto e lo gettai sulla bigoncia davanti la quale stava quel portento di segretario.

Alcuni colleghi della stampa presenti al battibecco dissero che io mi ero comportato benissimo e che risultava evidente la ragione delle mie rimozioni. Di ciò vi metto a parte, perchè nel giornale abbiate campo d'insegnare a quel piccolo bulo che il *Cittadino Italiano* vale quanto gli altri giornali e che il suo corrispondente conosce i propri diritti e il galateo.

## Lettere Romane

Roma, 25 marzo.

Convenzione fra il Comune e la Società di costruzioni — Al Circolo Universitario Cattolico — La chiesa di S. Costanza ed un altro rimangiamento — Gli scavi al Foro Romano.

(gb.) Fra il Comune ed una Banca di Roma s'è stipulata una convenzione per cui esso subentra nei debiti che la Società di costruzioni aveva verso la Banca. La Società cede al Comune tutte le aree acquistate e le costruzioni iniziate. I debiti salgono a circa un milione e 445 mila lire e saranno pagati in rate annue di L. 15.450.

In questo modo si spera che i nostri padri coscritti rimedieranno allo sconio di tante case mezzo edificate e tanti luoghi saluberrimi lasciati da anni in completo abbandono e che fanno triste testimonianza di miserie passate e presenti. Dico si spera, perchè le condizioni economiche del nostro Comune sono tutt'altro che floride!

\*\*\*

Una magnifica festa fu quella che ebbe luogo come già vi avevo annunziato al Circolo Universitario Cattolico per l'anniversario dell'incoronazione del Sommo Pontefice e l'inaugurazione della bandiera sociale. Intervenero le prime notabilità di Roma, il cardinale Agliardi, Mons. Gagliano de Azavedo, Maestro di Camera di Sua Santità; molti altri illustri personaggi, impediti di intervenire, mandarono la loro adesione.

Parlarono applauditi il presidente cav. Codeglia, il sac. Romolo Murri, l'avv. Gentiloni, il cav. Prateschetti, ed altri. I discorsi furono intermezzi di scelta musica eseguita da soci del Circolo.

La bella serata si chiuse con l'Inno pontificio e tutti gli intervenuti ne riportarono la migliore impressione.

Domani, a quanto mi consta, ci sarà una modesta banchetta tra i soci del Circolo, per festeggiare anche *inter pocula* la loro bandiera.

\*\*\*

Par proprio che l'attuale ministero sia il ministero di rimangiamenti. Non bastava il famoso decreto di Mondragone nè la meno dolorosa nota della Cina; ora il ministro Bacelli sarà costretto a quanto pare a rimangiarsi un altro decreto relativo alla Chiesa di S. Costanza: questa volta (meno male) in odio alla Massoneria.

Poichè il divo Bacelli, usando d'un potere discrezionale tutto suo, aveva tolta la Chiesa di S. Costanza agli attuali officianti per darla al Protettorato S. Giuseppe, il quale doveva provvedere alla migliore conservazione del monumento nazionale.

Ma il cardinale Hopp che ne è titolare vivamente si oppose e per mezzo dell'ambasciata germanica ottenne dal ministro Canevaro l'assicurazione che la Chiesa non sarà disturbata. Ed ora si cerca un modo di non scoprire la figura meschina del Bacelli!

\*\*\*

Procedono soddisfacentemente gli scavi al Foro Romano sotto la direzione del cav. Bossi. Ora si sono trovate le vestigia della via Appia che passava per il Foro, davanti al Tempio di Antonino e Faustino. Si rinvennero pure altri preziosi monumenti.

## Su e giù per l'Italia.

La fine di uno sciopero. — Abbiamo da Firenze: Le divergenze fra il personale tramviario e la direzione dei tramways elettrici vennero appianate. Gli scioperanti furono riammessi in servizio, senza sottostare ad alcuna punizione. L'orario del personale venne stabilito in dieci ore di lavoro. Abolizione degli avvertimenti. Si diede garanzia dello studio per un aumento di paga. — Ma ci vuol altro che studio!

La principessa Milena in Italia. — Sabato giungeva a Bari, con un piroscalo della Navigazione Italiana, espressamente noleggiato, la principessa Milena del Montenegro e proseguiva in ferrovia per Napoli, per visitarvi i principi di Napoli.

Martini in Italia. — Si telegrafa da Roma: L'accordo intervenuto con Menelik circa i confini meridionali dell'Eritrea e la conquista del Sudan per opera delle truppe anglo-egiziane pone la nostra colonia del mar Rosso in uno stato di sicurezza assoluta fino almeno al prossimo autunno. Nè profitterà il regio Commissario Martini per venire di giugno. Durante il suo soggiorno a Roma deciderà se intende tornare o meno in Africa. Altri dicono che al Martini succederà Leone Pelloux, fratello di suo fratello.

Arruolamento di carabinieri per Creta. — Il ministero della Guerra ha inviato una circolare ai comandi di tutte le stazioni dei carabinieri, nella quale dice che il comando della gendarmeria a Creta chiede all'Italia un contingente di sottufficiali e carabinieri, per organizzarli definitivamente quel corpo. Soggiunge il Ministero che non intende aderire a tale desiderio del principe amico. Tuttavia rende noto alle legioni la richiesta avuta dal Ministero degli esteri, quante volte qualche sottufficiale o carabiniere trovandosi in fine di ferma volesse profittare dell'offerta. La circolare soggiunge che ognuno che accetterà d'ingaggiarsi nella gendarmeria di Creta sarà promosso al grado immediatamente superiore a quello tenuto nell'arma italiana, e riceverà un'indennità di varia indole, che descrive. Il ministro, però, si affretta a soggiungere che non assume alcuna responsabilità, nè garanzia.

La sacra persona di Canevaro. — Il ministro Nasi scrisse al direttore dell'*Opinione* significandogli che un telegramma a quel giornale da Londra fu sequestrato perchè «conteneva frasi denigratrici». Ora l'*Opinione* ci rivela che queste frasi denigratrici limitavansi a tre parole: *Spropositi di Canevaro*; quindi, dopo aver osservato che bisognava arrivare all'attuale miseria intellettuale per vedere lo Stato concentrato nella persona del Canevaro, donde tanto ridicolo proviene alla povera Italia, dice: «Ora la stampa liberale e indipendente continui a sostenere, se si sente il coraggio, che i progetti di Pelloux i quali mettono il bavaglio ai giornali debbono approvarsi. Se questo accadesse, essi condurrebbero in otto giorni alla nostra soppressione, la

quale potrebbe essere gradita a molti e sarebbe l'unica vittoria riportata dagli on. Pelloux e Canevaro in terra e in mare. L'*Opinione* rivolge poi un invito ai giornali per conoscere l'avviso loro sopra simili arbitrii, non comprendendosi altrimenti l'utilità di riunirsi a congresso ove non si fosse d'accordo nel direndere la libertà garantita dalle leggi. Ma chi non sa che il congresso si ridurrà ad una commedia di pessimo genere, imbastita dai mestieranti della penna?

Per il viaggio dei reali in Sardegna. — Ingenti preparativi si fanno per il viaggio reale in Sardegna. Il direttore delle ferrovie sarde, Conti Vecchi, si trova a Roma per prendere gli accordi sulle modalità del viaggio, per cui occorrono molti preparativi, causa lo stato orribile delle strade e del materiale ruotabile, assolutamente scadente. Anche da parte delle autorità si danno istruzioni precise, categoriche, minuziose, per garantire la pubblica sicurezza. All'uso furono chiamati a Roma i prefetti di Sassari e di Cagliari. Il Ministero della marina porrà una nave a disposizione dei giornalisti che seguiranno i sovrani nella loro visita in Sardegna; da ciò prenderanno occasione parecchi delegati al Congresso internazionale della stampa per fare un'escursione anche in quell'isola. I giornalisti saranno inoltre ammessi a viaggiare nel treno reale ed avranno speciali facilitazioni nelle città cui visiteranno i sovrani.

## Zibaldone estero.

La conferenza per il disarmo. — Avendo il governo russo comunicato a quello dell'Olanda l'elenco delle potenze che saranno invitate alla conferenza per il disarmo, quanto prima partiranno dall'Aja gli inviti. Oltre gli Stati europei, saranno rappresentati gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone, la Persia, il Siam, il Messico, il Chili, l'Uruguay e la Repubblica Argentina. La Russia sarà rappresentata dal Barone Staal, ambasciatore a Londra; dal barone Morhenheim, e dal professore di diritto internazionale Martius; la Germania ha nominato il conte Bülow, il barone Marschall (incerto) ed il principe Erberto Bismark; la Spagna ha scelto il conte Rascon ed il sig. Polo di Bernabè; la Svizzera il sig. Lachenal. La Francia, l'Italia e l'Inghilterra ancora non hanno nominato i rispettivi delegati. La conferenza si radunerà nel palazzo conosciuto sotto il nome di *Huis ten Bosch*, da lungo tempo disabitato, e situato nel centro del grande giardino dell'Aja. Questo palazzo fu costruito nel 1647 dalla vedova del principe Federico Enrico d'Orange, principessa Amelia de Solms, in memoria del marito. La *Vossische Zeitung* pubblica un dispaccio dell'uditore della nunziatura di Monaco di Baviera, il quale dichiara infondata la notizia secondo la quale nei circoli di quella nunziatura si sarebbe ritenuto che abbiano avuto luogo negoziati tra Pietroburgo e il Vaticano per l'invito del Papa alla conferenza di Aja. In ogni modo, non è improbabile che il Papa venga rappresentato.

Per l'indennità parlamentare in Francia. — In Francia si è trattata la questione di aumentare l'indennità dei deputati e senatori. I membri del Parlamento hanno una indennità di 9000 franchi all'anno, cioè 25 franchi al giorno. Or essi chiedevano un aumento, il quale avrebbe importato una maggior spesa di 6 milioni. Ma, siccome vi sono 300 senatori e 580 deputati, qualche giornale osservava che, a titolo di compenso, se ne potrebbe diminuire il numero. Discutendosi la questione nella Camera, parecchi deputati proposero di portare l'indennità da novemila a quindicimila franchi all'anno; altri chiesero una riduzione del numero dei deputati; altri domandano che il mandato del deputato sia gratuito. Dopo una viva discussione, si decise di mantenere lo *statu quo*.

Esperimenti comunisti falliti. — Il signor Luigi Vigouroux, che era stato incaricato dal conte di Chambrun di una missione in Australia, tenne testè nel Museo Sociale di Parigi un'interessante conferenza sui «Villaggi comunisti dell'Australia meridionale». Questi esperimenti di villaggi comunisti furono suggeriti dalla crisi finanziaria che, qualche anno ad

dietro, aveva colpito l'Australia, e i governi avevano creduto opportuno approfittarne per sbarazzare le città d'un gran numero di operai senza lavoro, tanto più che quello dell'Australia meridionale aveva anticipato alcune somme di denaro a questi operai, e aveva messo a loro disposizione ampie terre. Il conferenziere dimostrò come siasi sviluppato dapprincipio, nei villaggi stabiliti sulle rive del Murray, un regime basato più sulla cooperazione che sul comunismo, e come questo regime siasi in seguito modificato per la comparsa dell'individualismo, per cui Paul Leroy-Beaulieu, che presiedeva l'adunanza, svolgendo il pensiero di Vigouroux, concluse che gli esperimenti dei villaggi comunisti d'Australia provano l'infantilità delle dottrine comuniste, che cederanno sempre il passo all'individualismo.

Un divieto al Consiglio Municipale di Trieste. — Il Consiglio Municipale, dopo una viva discussione, deliberò l'ammisione stabile nell'aula consiliare del decreto originale della Luogotenenza che vieta la lapide commemorativa del convegno dei podestà dell'Istria e del Friuli, che protestò per l'istituzione di un ginnasio croato a Pisino. Il Consiglio approvò quindi la proposta di un ricorso alla Delegazione contro il decreto della Luogotenenza.

## Dalla Provincia

Pontebbanà

24 marzo.  
Inverno e progetti. — Mentre eravamo nella più viva lusinga di abbandonar finalmente le uggiose stufe, tutto ci faceva sperare il bel sole di primavera nascente, i fiori di variopinto colore ammantatori dei prati, il dolce e dilettevole gorgheggio degli uccelletti ritornati ai monti per le covate, l'aria tiepida e profumata, eccoti invece un capibombolo potente ed un *dietro front* della stagione, e svanire d'improvviso ogni più lieta speranza. La bora de' nordici antri, che incessante spira da più giorni, ha recato seco un fenomenale ribasso di temperatura, ed ha fermato ogni espansione, ogni germogliamento.

Per non agghiacciare dal freddo, dovemo di bel nuovo raccomandarci ai camini ed alle stufe. In pochi giorni è la terza volta che madama neve copre col candido velo il piano ed il monte, e, benchè tutti si lagnino della sua ingrata visita, essa pare che faccia a dispetto di cadere e fermarsi lì. Saranno *marzate*, burle del tempo? Checchessia, il freddo è intenso assai, la neve fiocca, e a noi, volere o no, subirla tocca.

\*\*\*  
Lungo il Canale del Ferro è un gran chiaccherare d'una grossa novità, opportunità di questi giorni, mentre la gente deve starsene tappata nelle stanze.

Di che si tratta? Nientemeno che di questo: una forte società tedesca, con sede a Berlino, ha fissato, — si dice, — d'impiantare una colossale fabbrica a Dogna, allo scopo di lavorare il cemento ed altra materia minerale. Da apposita commissione competente furono rilevate ed approvate le cave del minerale eccellente che si trovano in una montagna attigua alla stazione ferroviaria di Dogna stessa. Più casse campionarie della materia prima furono da tempo addietro spedite a Berlino, e dopo fine esame si rilevò la bontà di essa. Si vociferava che si spenderebbe qualche milione per l'impianto del meccanismo.

Sembra una esagerazione. Del resto si dice che i proprietari de' fondi circostanti siano già invitati per l'espropriazione, e che altre pratiche siano intavolate dalla Società berlinese.

A questo modo, Dogna diverrebbe invidiabile, una mezza capitale dell'alto Friuli e niente manco che una filiale della potente e superba Berlino.

Troppo! ed il troppo... stropia! Vi terrò informati.

Wilhelm Land.

## Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 28 marzo — s. Giovanni del Capistrano.

**Fiere e mercati della Provincia**  
Martedì 28 marzo — Martignacco, Spilimbergo.

**Galleria Marangoni.** — Viene annunciato che da Vienna sono stati spediti diciassette quadri diretti alla nostra città, quadri che formeranno parte della Galleria Marangoni, dalla cui amministrazione dicesi che siano stati acquistati.

**Un fermento in via Grazzano.** — Stanotte poco dopo del tocco l'ufficio di P. S. venne avvertito di un fermento avvenuto in istrada nel borgo Grazzano.

Il delegato Bellina, con 4 guardie, si portò all'ospitale, dove erano condotti i feriti, e rilevò il fatto. I feriti sono i fratelli Luigi e Pietro Zilli, di Pietro, contadini dei casali di Gervasutta; il primo era stato cinciachiato con arma da taglio in diverse parti, il secondo era stato leso da un corpo contundente; questi guarirà in cinque giorni; quello in quindici.

I feritori sono certi Dal Bò Francesco fu Matteo, pregiudicato, d'anni 50, e suo figlio Paolo, d'anni 20.

La causa vera non si conosce bene; sembra esistesse qualche vecchio atrito.

I Dal Bò si resero latitanti.

\*\*

Stamattina alle 10 poi le guardie di città hanno arrestato il Dal Bò Paolo, il figlio.

Il padre, appena lo ha saputo, si è costituito, ha dichiarato che è egli solo il responsabile, ed ha fatto così da rimanere in prigione solo, liberando il figlio.

I protagonisti del fatto erano tutti caldi dal vino.

**Disgrazia nel lavoro.** — Il manovratore ferroviario Angelo Pesante durante il suo lavoro si ferì alla coscia destra.

Venne accolto all'Ospitale, e potrà guarire entro quindici giorni.

**Fino dalla creazione del rinomato** Depurativo di Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, tutti i più celebri Medici ne decantarono i prodigiosi effetti, e tutti ne fecero uso e ne fecero usare persino ai più insigni Sovrani del nostro secolo. Ora con una nuova macchina, invenzione del sig Mazzolini si son potuti concentrare i succhi vegetali senza che minime si alterino tanto che il detto Depurativo ha duplicato la sua azione medicamentosa. Sembraci pertanto che qualunque lode sia superflua, perchè se prima era ottimo fra tutti i depurativi, ora è veramente miracoloso. Si vende sempre a L. 8 la bott.

**Lettera spontanea**

Più volte ho avuto occasione prescrivere il suo Sciroppo di Pariglina ai miei clienti e sempre gli stessi ne hanno riportato un vantaggio positivo sullo stato di loro salute. Incoraggiato da tali brillanti esiti, mi fo premura chiederle due grosse bottiglie che avrà l'amabilità spedirmele.

Rocca Imperiale.

Dott. Leonardo Selvaggi.

Guardatevi dalle contraffazioni che sono dannosissime, brigantaggio reiosi oggi giorno molto comune, e per l'acquisto rivolgetevi all'inventore Dott. G. Mazzolini, in Roma, Via 4 Fontane 18, che spedisce la sua Pariglina franca.

N. B. Nel N. 68 del nostro giornale fu pubblicato l'indirizzo della Farmacia Filippuzzi-Girolami quale Depositaria dello Sciroppo di Pariglina, quando che il S. G. Dott. Mazzolini dichiara di non aver alcun deposito da lui garantito in questa Città.

**Dai rapporti della Questura**

C. Giovanni Battista, di Lanco, rubò a Gressani Giovanni Battista lire 38 nella sua abitazione.

Luigi De Bertoli, di S. Quirino di Pordenone, trovò l'altro giorno il suo vigneto in gran parte rasato; ignoti avevano tagliato varie piante di vite per circa 150 lire, abbandonandole poi sul posto.

A Polcenigo certo Zorzet Angelo si oppose ad un pignoramento che voleasi fare contro di lui, e minacciò di morte l'uscieri del conciliatore e due carabinieri, per il che venne arrestato.

Furono arrestati, a San Daniele; Domenico e Pietro Flora, contadini del luogo, per furto in danno di Palmato Domenico; a Gonsar, Mulatti

Gio. Batta per ubbriachezza molesta. — A S. Daniele, certo Ador oltraggio con bassi epiteti la guardia municipale Mars Giacomo nell'esercizio di sue funzioni.

**Taccuino de Pubblico**

**Biblioteca civica.** — La Biblioteca resterà chiusa dal 28 corrente a tutto il 9 aprile p. v., in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del Regolamento interno.

Sarà riaperta il giorno 10 detto, coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alla 1 pom. nei festivi.

**Chiamata sotto le armi.** — A scopo di istruzione verranno chiamate le classi 1871-1872 dell'esercito permanente, del 1867, 1868, 1869 della milizia mobile, del 1862, 1863, 1864 della territoriale, per la durata da 20 a 30 giorni, nel periodo dal 22 maggio al 10 ottobre.

La chiamata è graduata per armi e per distretti. Complessivamente saranno chiamati 22,000 uomini, in diversi gruppi.

**Bilancio annuale della Cassa prestiti di San Stefano Portomartire in Palazzolo dello Stella**

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio III	Anno 1898.
Bilancio al 31 dicembre 1898	
<b>Attivo</b>	
Cassa	L. 499.20
Conti correnti	> —.72
Portafoglio	> 4.679.50
Titoli di proprietà sociale	> 21.50
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1899	> 26.16
Somma dell'attivo L. 5.227.08	
Disavanzo del presente esercizio	> 2.83
Totale L. 5.229.91	

<b>Passivo</b>	
Fondo di riserva	L. 4.89
Accettazioni cambiarie	> 4.000.—
Depositanti a risparmio	> 1.123.58
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1899	> 101.44
Somma del passivo L. 5.229.91	

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

I Consiglieri I Sindaci

Bini Giovanni D. Michele de Michieli  
P. Gregorutti Girolami Francesco  
Mazzeza Francesco Valentinuzzi G. Batt.

Il Ragioniere D. G. Mauro.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il giorno 14 marzo 1899 ed iscritto ai numeri 91 Reg. Società e 142 Volume XVII documenti.

Il Cancelliere G. RAIMONDI.

**LIBRI VENDIBILI**

al nostro Ufficio di Redazione

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Carta mano-macchina solidissima e rinforzata nel Canone. — Prezzo L. 20.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del

nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLE, LDFEBVRE e C.  
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

**STATO CIVILE**

Bollet. settim. dal 19 al 25 marzo 1899.

**Nascite**

Nati vivi maschi 13 femmine 9  
> morti > — > —  
Esposti > — > —  
Totale N. 22

**Pubblicazioni di matrimonio**

Giacomo Bergamo pescatore con Emilia Foi contadina.

**Matrimoni**

Giuseppe Carlini fabbro con Giuditta Pittaro casalinga — Giovanni Gregoratto calzolaio con Maria Nadalg seggiolaia — Giacomo Pellizzari oste con Maria Del Gobbo casalinga.

**Morti a domicilio**

Elisabetta Degano-Rosso fu Carlo d'anni 76 casalinga — Francesco Rocco fu Gio. Batt. di anni 74 agricoltore — Maria De Marco-Durissini fu Giacomo d'anni 59 casalinga — Francesco Della Rossa fu Amadeo d'anni 62 agricoltore — Maria Saltarini-Iseppi fu Domenico d'anni 47 casalinga — Giuseppe Broili fu Osualdo d'anni 82, ingegnere — Domenico Iureth fu Valentino d'anni 62 scrivano — Maddalena Del Torre fu Giuseppe d'anni 67 contadina — Giovanni Scozziero di Giovanni d'anni 18 studente — Mario Gotardo di Leonardo d'anni 3 — Giuseppe Filippini fu Francesco di anni 74 filatoiaio — Lucia Zilli-Cantarutti fu Pietro di anni 81 casalinga — Zelnira Monassi di Antonio di mesi 4 — Agostina Persello-Novelli fu Valentino d'anni 48 serva — Caterina Ceschiutti-Bonassi fu Adamo d'anni 74 casalinga — Nadalino Zorattini di Francesco di mesi 2 — Achille Santolo di Giuseppe di anni 6 — Rosa Narduzzi di G. B., di mesi 11.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Antonio Cozzarini fu Girolamo d'anni 54 ottonaio — Giovanni Rossi fu Gabriele d'anni 73 agricoltore — Maria Chialino-Bramoso fu Giovanni di anni 74 casalinga — Caterina Tami-Colautti fu Francesco d'anni 54 casalinga — Luigi Marangoni fu Daniele d'anni 78 stalliere — Angela Gattolini di Vittorio di anni 6 — Caterina Beltramini-Disposto fu Beltrando di anni 76 contadina.

Totale N. 25

dei quali 7 non appart. al Com. di Udine

**Informazioni particolari**

del « Cittadino italiano »

**Roma, 27.** — Le elezioni dei reclusi Turati e De Andreis a deputati di Milano e Ravenna erano aspettate, ma le votazioni son molto superiori all'esito che il governo presumeva. Infatti il Turati ebbe nel V° Collegio della metropoli lombarda 4342 voti su 4456 votanti, e bisogna considerare che nelle votazioni del 1892, del 1895, del 1896 e del 1897 non ci furono tanti votanti, fra tutti i partiti insieme, quanti adesso pel solo recluso di Palanza, e che i moderati nemmeno si arrischiaron a presentare un loro candidato. Ed a Ravenna il De Andreis ebbe voti 2623, contro soli 1905 nella votazione ultima, allorchè era libero e poteva far propaganda. Due anni fa, il Turati non avea riportato che 2564 voti. E' dunque evidente che queste due votazioni non si debbono a soli socialisti, ma ad una vera dimostrazione di protesta contro il governo e contro il diniego dell'amnistia ai deputati politici.

Ieri è stato sequestrato l'Avanti, per considerazioni sulle elezioni di cui sopra. A Riccia (Campobasso) fu eletto Francesco Fede. Questi, ch'era professore all'Università di Napoli, si è dimesso.

E' morto il senatore ed ex-ministro delle finanze comm. Gagliardo, genovese, presidente e relatore della provvisoria Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Si smentisce che la Valigia delle Indie non abbia più a passare per Brindisi.

Il governo ha stanziato altri 10 milioni per l'eterno monumento a Vittorio Emanuele.

Trieste, 27 (cg.). — Oggi arriverà qui il barone Dipauli, ministro del commercio.

Si smentisce che la regina Vit-

toria venga in Italia, anche sol fino a Bordighera, ove si trova la vedova dell'imperatore Federico III, sua figlia. Egualmente si smentisce un prossimo arrivo del re Oscar di Svezia.

Accertasi che in occasione del viaggio dei reali sabaudi in Sardegna si troverà colà una squadra inglese, composta delle seguenti navi: *Repulse, Hannibal, Magnificent, Mars, Prince George, Majestic, Resolution, Jupiter*, corazzate; *Dialem, Niobe, Arrogant, Furious, Paetolus, Pelorus*, incrociatori. Comandante in capo sarà il vice-ammiraglio Harry Ranson; in sott'ordine contrammiraglio Brakemburg. Comanda la nave *Majestic* il principe di Battemberg. La squadra si ancorerà a Cagliari. Sul viaggio dei reali in Sardegna, vi sarà oggi Consiglio di ministri.

Le relazioni sulle feste commemorative delle battaglie di Novara e Casalmonteferrato non recano niente di straordinario. Tutto procedette ufficialmente. Il duca d'Aosta rappresentava re Umberto. Intervenevano anche il ministro Sanmarzano.

Il dott. Parboni, uno dei concorrenti per la costruzione della nuova Camera dei deputati e il quale vide scartato il proprio progetto, chiede l'annullamento del concorso e un grosso indennizzo. La causa sarà trattata dopo dimani.

Da Bergamo giunge la notizia della morte del deputato conte Lochis.

Il Card. Parocchi fa smentire d'aver avuto un colloquio col giornalista francese Boyer d'Agén a proposito delle grandi questioni odierne, secondo che quel giornalista ha narrato nel *Figaro*.

**Dispacci Stefan e particolari**

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

**La spedizione D' Hanis**

**Brusselle, 26 (b).** — Notizie datate dalle cascate di Stanley annunciano che il barone D' Hanis giunse il 18 corrente a Kabonbana, dove stabilì il quartiere generale, attendendo uno scout cogl' insorti. A Mongola regna calma assoluta.

**Al confine marocchino**

**Orano, 26.** — Il 22 marzo le tribù dei Gedi e dei Benisassen assalirono alla frontiera marocchina le tribù dei Mehayas, e rimasero vincitori; ottocento Mehayas vennero fatti prigionieri. Tra una parte e l'altra vi son circa 400 morti.

**Nelle Filippine**

**New York, 25.** — Il *World* ha da Manila che gli americani riprovarono una grande vittoria sui filippini: essi ebbero 100 tra morti e feriti, ed i filippini perdettero 400 uomini.

**Washington, 25.** — Un dispaccio da Manila conferma che le truppe americane cominciarono nel mattino ad avanzare contro le posizioni degli insorti. Ne seguì un combattimento vivissimo, principalmente verso Malaban. Gli insorti furono cacciati dai trinceramenti, con gravi perdite. Dopo una carica alla baionetta da parte degli americani, gli insorti fuggirono nei boschi.

**Madrid, 25.** — Aguinaldo, capo d'gl' insorti, ha mandato qua un delegato per negoziare la liberazione dei prigionieri.

**Washington, 26.** — Si ha da Manila: Le perdite degli Stati Uniti nell'ultimo scontro salgono a sedici morti e centotrenta feriti.

**New York, 26.** — Il *New York Herald* ha da Manila che le per-

dite degli americani nella battaglia di ieri sono: il 3.º artiglieria perdetto il 9 0/10 dell'effettivo, il reggimento dell'Oregon ebbe 50 morti, il reggimento del Kansas 8. Le truppe americane marciarono sopra Calorean e Malabon.

**Washington, 27.** — Un dispaccio del generale Otis annunzia che egli, continuando il movimento girante a nord, ebbe uno scontro cogl' insorti. Vi furono perdite piuttosto gravi da ambe le parti. Un attacco dei punti fortificati degl' indigeni a nord di Polo è fallito; Malabot è stata incendiata.

**Grenet in viaggio**

**Napoli, 27.** — Lo *Stromboli*, col' ammiraglio Grenet, è partito per la Cina.

**Tedesco ucciso nelle Filippine**

**Manilla, 27.** — Il principe Lowenstein, aiutante di campo del generale Miller, fu ucciso in un combattimento ad Hoi'o.

**La ferrovia nel Sudan egiziano**

**Londra, 27.** — Il *Times* ha dal Cairo che la costruzione della ferrovia per Kartum sarà terminata in novembre.

**Dreyfuseide**

**Parigi, 26.** — Il capitano Fraystatter, indicato da alcuni giornali francesi come l'ufficiale che secondo l'*Independance Belge*, avrebbe fatto importanti rivelazioni sul processo Dreyfus davanti al primo Consiglio di guerra, ha dichiarato che ciò è falso. Ma Bernard, corrispondente da Parigi dell'*Independance Belge*, telegrafa a questo giornale mantenendo le affermazioni prime, che egli potrà provare irrefutabilmente, — dice egli.

**Per la lingua tedesca**

**Vienna, 25.** — La Dieta dell'Austria superiore approvò all'unanimità la proposta di dichiarare la lingua tedesca l'unica lingua ufficiale per autorità autonome e per l'insegnamento nelle scuole pubbliche.

**Un rifiuto al principe Giorgio**

**Londra, 25.** — Lo *Standard* ha da La Canea che il presidente dell'Assemblea cretese rifiutò il posto di consigliere del principe Giorgio.

**La Banca commerciale italiana**

**Milano, 26.** — L'assemblea della Banca commerciale italiana approvò all'unanimità, secondo le proposte del Consiglio, l'aumento del capitale da 30 a 40 milioni, col concorso di un gruppo della *Banque de Paris et Pays Bas* di Parigi, e il dividendo al 7 1/2 per cento per l'esercizio del 1898. Confermò poi in carica i consiglieri attuali, scadenti per anzianità, eleggendone 5 nuovi.

**L' "Unione militare"**

**Roma, 26.** — L'assemblea dell'*Unione militare* approvò il bilancio del 1898, confermando la sua piena fiducia nell'amministrazione del generale Sismondo; deliberò l'impianto di uno stabilimento per la fabbricazione dei filati d'oro e d'argento, industria ora esclusivamente estera, e votò di restituire ai compratori il 240 per cento sugli acquisti, di elargire cinque-mila lire alla Casa per i veterani *Umberto primo*, di Turate (Milano), e cinquemila al Silurificio militare di Napoli.

**La salma del Nunzio Clari**

**Parigi, 25.** — La salma del nunzio Mons. Clari fu tolta dalla tomba provvisoria della cattedrale, in presenza del clero e dopo le preghiere fu trasportata alla ferrovia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute???

**Cura primaverile del sangue**



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

*A. Manzoni e C.*



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE M BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvi.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito genle A MIGONE e C. Via Torino, 32, MILANO Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. ma il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua.

La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse digna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo, dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterle la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente

(141) I. La storia di Santa Caterina da Siena e del Papato del suo tempo. - Un vol. di 570 pagine, ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa. - Sciolto L. 5.

(Editori Desclée Lefebvre e Ci Roma).

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. - E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Tende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCUPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA

UDINE - Via Poscolle, 50 - Casa Fior - UDINE

Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assum: qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata per il Mese Mariano

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Poste, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL BIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valledorsola, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con un'introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mantova con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con la lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILINA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

IL PAIN EXPPELLER

(Linimento Capsici Compositum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, nei Dolori Reumatici, nelle Artriti, Lombagini, ecc., ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè nel palmo della mano e si sfrega con forza la parte dolente, 3 o 4 volte il giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'ancora, come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata Farmacia Reale

FILIPUZZI-GIROLAMI

Via del Monte - UDINE - Via del Monte.

Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50.

mezzana > 2.50.

grande > 3.25.

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato, o verso assegno.